

## PROGETTO per la realizzazione di un “AREA USTIONI PEDIATRICA” nell’Ospedale di Matiri-Tharaka in KENYA (2006)

Saidi, dieci anni. Dall’età di due anni, da quando si è bruciato, non può estendere la gamba bloccata da un cordone fibroso di pelle cicatrizzata. Non può correre come gli altri bambini. Da Malindi, sulla florida costa del Kenia, piena di turisti europei, è arrivato fin qui, sull’altopiano del Tharaka, perché sa che in quest’ospedale può sognare di poter giocare a pallone coi suoi amici. E’ poi la volta di Frida, 3 anni. Ha ancora la memoria fresca delle dolorosissime medicazioni di 6 mesi fa, quando vittima insieme ai familiari di un incendio doloso della capanna ha riportato gravi ustioni al cuoio capelluto che la renderanno per sempre calva, ma il problema più grosso sono le mani, che a causa di un errato trattamento non può più estendere per le briglie cicatriziali cutanee che ne intrappolano le dita.

Fin dalla sua apertura nell’ottobre del 2003, la Chirurgia Pediatrica dell’Arcispedale S.Anna di Ferrara ha partecipato alla realizzazione, gestione e sostenimento dell’Ospedale Missionario Sant’Orsola di Matiri in Kenia. L’Ospedale dei Ferraresi si trova nel Tharaka, regione a 180 km a nord est di Nairobi, a 600 m sul livello del mare. La missione di Matiri, che dipende dalla diocesi di Meru, è sorta nel 1957 per opera dei missionari della Consolata, copre un’area di circa 600 km<sup>2</sup> con una popolazione di 46 000 abitanti . Prima dell’apertura dell’ospedale era presente nella missione un centro di salute, che accoglieva circa 300 pazienti al giorno. L’attività principale di questo centro di salute era l’assistenza al parto; erano infatti presenti 15 letti di maternità, un ambulatorio-dispensario e un laboratorio analisi. Venivano eseguiti 700 parti naturali all’anno, ma dato che non era presente la figura del medico, tutti i casi più complessi, soprattutto per quanto riguarda i parti complicati che necessitavano di taglio cesareo, i casi che richiedevano ricovero o intervento chirurgico oppure un consulto medico, obbligavano al trasferimento negli ospedali vicini (Chogoria, Nkubu, Meru), che distano da 50 a 100 chilometri da Matiri. Queste distanze, da percorrere in strade sterrate e sentieri, venivano coperte con mezzi di fortuna, per i più fortunati in bicicletta.



L’Ospedale Sant’Orsola di Matiri



La sala operatoria dell'ospedale di Matiri

Nell'ottobre del 2003 viene aperto l'ospedale. L'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica di Ferrara attraverso l'Onlus Chirurgo e Bambino ha partecipato alle attività dell'Ospedale realizzando 5 missioni chirurgiche, nelle quali sono stati realizzati quasi 300 interventi chirurgici. Si è cercato inoltre di garantire la continuità assistenziale per quanto riguarda la cura dei casi chirurgici e pediatrici. Tre nostri specializzandi hanno già prestato servizio nell'ospedale per un periodo complessivo di 11 mesi.

Dalla sua fondazione nell'ospedale sono stati fatti grandi passi avanti. Da piccolo ospedale rurale con 70 posti letto in stanze a 4-6 letti, oggi è diventato un ospedale moderno, dotato di avanzate apparecchiature diagnostico-terapeutiche. Al momento vengono ricoverati fino a 60-70 pazienti al giorno, vengono effettuati circa 800 interventi chirurgici all'anno, di cui il 10% sono parti cesarei; è stato inaugurato il nuovo reparto di pediatria con 30 posti letto, comprendente un'ala adibita a Neonatologia dotata di termoculle; è stato istituito il Centro Nutrizionale per la progettazione ed il coordinamento di programmi di educazione sanitaria ed alimentare, con la stretta collaborazione del personale locale per ottimizzare l'assistenza dei casi di malnutrizione, piaga dell'Africa subsahariana; è stato inaugurato il Centro DREAM per la diagnosi e la cura dell'AIDS in collaborazione con la comunità di Sant'Egidio, unico centro in Kenia ad affrontare l'AIDS non solo fornendo gratuitamente farmaci antiretrovirali, ma nella sua globalità, considerando tutte le problematiche sanitarie e sociali associate; è stato inoltre inaugurato il nuovo Laboratorio Analisi, dotato delle più avanzate apparecchiature per la diagnosi ed il monitoraggio della malattia da virus HIV.

Dall'esperienza dei medici dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica di Ferrara è emerso che la patologia chirurgica più grave e più frequente che colpisce i bambini del Tharaka sono le ustioni. Se scorriamo la letteratura mondiale ci rendiamo conto di quanto in effetti sia alta l'incidenza di ustioni nei paesi in via di sviluppo, ma soprattutto ci rendiamo conto di quanto sia colpita l'età pediatrica e quanto siano mutilanti e gravi gli esiti a distanza di una patologia che se trattata correttamente dall'inizio porta ad una dignitosa qualità di vita. Il 5% dei bambini ricoverati nell'Ospedale di Matiri infatti presenta un'ustione, il 18% dei casi chirurgico pediatrici sono ustioni. La causa di ustione più frequente è caratterizzata dagli incidenti domestici. Nelle zone rurali del Kenia le famiglie vivono ancora in capanne di fango riscaldate durante la notte dai fuochi che vengono accesi direttamente sul terreno. I giacigli sono perlopiù stuoie appoggiate sul terreno accanto ai fuochi, ed è semplice immaginare quanto frequenti siano gli incendi in queste condizioni di vita. Un altro frequente meccanismo di ustione è quello da liquidi bollenti. I pasti, a base di zuppe di legumi, vengono preparati in grandi pentoloni che poggiano sui fuochi sul terreno, bollendo per ore. Nella nostra casistica sono anche presenti ustioni da incendi dolosi ed ustioni da fulmine. L'ustione determina complicanze immediate molto gravi come infezioni severe, squilibri delle sostanze trasportate dal sangue, che possono se non correttamente trattate e monitorate, portare al decesso. Inoltre le ustioni provocano esiti a distanza molto invalidanti quali le cicatrici retraenti, che causano gravi deformità degli arti. Un trattamento precoce e corretto di questa patologia, limitando gli esiti a distanza e le disabilità conseguenti, apporta un miglioramento sociale importante.



Ustione recente



Esito cicatriziale di ustione

Di fronte a tutte queste considerazioni, è nata l'idea di fornire a questa popolazione una struttura in grado di fare fronte a questo tipo di patologia. E' stato quindi ideato il PROGETTO AREA USTIONI PEDIATRICA, che si è completato con l'inaugurazione della nuova struttura assistenziale.

Prima della sua costruzione infatti i bambini ustionati, venivano ricoverati in stanze a 4-6 letti accanto a malati portatori delle più svariate forme infettive, era impossibile ottenere un monitoraggio dei parametri vitali o controllare la quantità di liquidi infusi, per altro non erano nemmeno disponibili soluzioni endovenose idonee. Non esisteva un laboratorio analisi in grado di dosare gli elettroliti ematici e nei frequenti casi di grave malnutrizione non era possibile organizzare programmi nutrizionali adeguati. Si notava inoltre spesso un ritardo considerevole di accesso dei malati alla struttura sanitaria per la consuetudine ancora molto presente in queste zone rurali del Kenia, di affidarsi alla medicina tradizionale di divinatori e stregoni. Tutto questo portava a gravi conseguenze e dava ai medici ed infermieri impegnati nella cura di questi bambini una destabilizzante sensazione di impotenza .

Ma negli ultimi anni l'Ospedale Missionario Sant'Orsola di Matiri ha fatto passi da gigante, dotandosi di strutture adeguate e diventando quindi pronto ad accogliere un reparto complesso come può essere un'area ustioni. E' quindi arrivato il momento ideale per attuare questo ambizioso progetto. E' stata adibita un'area dell'ospedale a degenza per il bambino ustionato. L'area sorge in una zona dell'ospedale lontano dalla degenza ordinaria e per questo protetta dalle contaminazioni nosocomiali. L'area prevede quattro posti letto dotati di apparecchiature per il monitoraggio cardiocircolatorio, ossimetri e pompe per controllare l'infusione endovenosa, in modo da controllare costantemente i parametri vitali del bambino ustionato, ma il pregio di questo progetto è stato quello di introdurre uno strumento, presente anche nei centri

ustioni più avanzati in occidente, essenziale per il trattamento del paziente con ustioni gravi, che è la speciale vasca per effettuare bagni antisettici . La vasca è stata posizionata e messa in funzione nella saletta medicazioni accanto all'area di degenza.



La degenza nell'Area Ustioni.



La vasca per bagni antisettici



La sala medicazioni

La prognosi del bambino ustionato è migliorata notevolmente, e sono drasticamente migliorati gli esiti funzionali a distanza. Anche nei casi di ustioni particolarmente estese tali da determinare segni di squilibrio elettrolitico e protidemico o sepsi, ci sono stati notevoli miglioramenti grazie all'introduzione di metodi di monitoraggio dei parametri vitali e all'applicazione delle linee guida più moderne. La mortalità è infatti già diminuita dal 14% al 11%.

Forti di questi risultati non ci sentiamo di poterci accontentare. Mancano ancora indispensabili presidi in grado di far funzionare una struttura importante e complessa come un'Area Ustioni. Il laboratorio analisi al momento non è ancora in grado di poter effettuare analisi microbiologiche adeguate, in quanto privo di microscopi e centrifughe idonee per questo tipo di esame. Trattandosi di una struttura semintensiva poi, dal punto di vista gestionale sarà necessario prevedere un maggior numero di infermieri qualificati per l'attento monitoraggio di questi pazienti.

Ma non basta portare tecnologie e mezzi, noi crediamo che la più importante risorsa da donare ai paesi in via di sviluppo sia l'aggiornamento scientifico. Per questo sono già state introdotte le più moderne linee guida desunte dalla letteratura mondiale e acquisite grazie anche alla stretta

collaborazione fra Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica di Ferrara e Centro Grandi Ustionati di Cesena. La nostra ambizione ora è quella di rendere indipendente il personale locale nel trattamento delle ustioni. Saranno quindi organizzati corsi di formazione per personale medico ed infermieristico che lavora all'interno dell'ospedale. Stiamo inoltre cercando pur tra mille difficoltà di sensibilizzazione la popolazione locale sulle più banali norme di sicurezza domestica utilizzando il nuovo servizio come una sorta di "tam-tam". Dice infatti un antico detto africano: *"regalami un pesce e oggi mangerò; insegnami a pescare e mangerò tutta la vita."*

